

Rome, 23 Mai 1600, .

5 / Molto Ill Signore. L'ultima sua mi hà recato qualche dispiacere, perche quando credeva sopita la causa dello spoglio, lei mi scrive esser di nuovo molestata da ministri del thesoriero, col quale hò voluto che tratti il mio segretario, e che a mio nome si doglia seco di si fatto procedere; ma in effetto trovo nel thesoriero l'istessa volontà di spire questa causa senza altra compositione, rispetto alla donatione, che N. S. mi fece sin alla somma di 1500 scudi, e cotesto Commissario delle spoglie, che molesta V. S., scrive qua che lo spoglio importa solo mille scudi, et che haveva intentione componer seco in sette o otto cento scudi, ma che desisterà dalle molestie. Quietisi dunque V. S. col avisarmi se altro le occorre, e attenda a conservarsi, che N. Sig^{re} le conceda la gratia sua. Da Roma li 23 Maggio 1600.

Di V. S. m^{to} ill^{re}

15 P. S. Il Sig^r Thesoriere aggiogne, che non è vero quello che dice il suo Procuratore, che li heredi delli Vescovi di Volterra et Pistoria non habbino pagato, perche hanno pagato la compositione. Presto sopiremo ogni cosa con la gratia di Dio.

Cugino amorevolissimo

20 Il Card. Bellarmino.

S^{re} Ant^o Cervini.

Florence. Mss. Cervin. 54, f.52. Signat. et P.S. autogr. Adresse.